



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.*  
*Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

# #Scuoladell'infanzia: fra COVID e Coding

**giorno #1 - Sabato 9 gennaio 2021 ore 10:00-11:30**

Chiara Brescianini

Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio III



*Ministero dell'Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

**“Sono grato alle insegnanti ... che hanno realizzato questa raccolta di scritti, perchè ci hanno donato una testimonianza di cosa significa “fare scuola”: insegnare ad incontrare la realtà, dando valore magico alle parole ed attraverso esse alle diverse discipline, per la costruzione di un’umanità che spera e si rigenera. Anche in tempo di CoVID-19, anzi ancora di più.  
Stefano Versari - Direttore Generale USR ER”**

**“Evviva si torna a scuola!”**

da UNICEF “Bambini al tempo del Lockdown -Sogni ed emozioni” - 2020 Ed. Pendragon

# La scuola in Emilia-Romagna...un po' di dati

Anno scolastico 2020/2021:

534 istituzioni scolastiche statali, cui si aggiungono 978\* scuole paritarie,

per un totale di 1.512\* scuole operanti in regione

## CLASSI E SEZIONI (scuola statale)

25.186 classi/sezioni di cui:

- 2.219 sezioni di scuola dell'infanzia
- 9.063 classi di scuola primaria
- 5.337 classi di scuola secondaria di I grado
- 8.567 classi di scuola secondaria di II grado

\*dati USRER aggiornati a NOVEMBRE 2020

# Uno sguardo sulla scuola dell'infanzia...

## SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

- 739 plessi
- 2.219 sezioni
- 49.189 bambini, di cui 1.148 con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92

## SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

- 797 plessi
- 3.402 sezioni\*
- 74.094 bambini, di cui 1.213 con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92\*

\*dati riferiti all'a.s. 2019/20

**Un panorama complessivo caratterizzato da oltre 1.500 scuole, 5.600 sezioni e 123.000 bambini...**

# I punti di riferimento per la scuola dell'infanzia...

- [Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione](#), adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254

e, all'interno

- **I campi di esperienza**, i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino nei quali conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento
  - Il sé e l'altro
  - Il corpo e il movimento
  - Immagini, suoni, colori
  - I discorsi e le parole
  - La conoscenza del mondo

# Il digitale nella scuola dell'infanzia: come e perchè...

Le modalità e la possibilità di prendere in considerazione il “digitale” nella scuola dell'infanzia sono da qualche tempo oggetto di interventi, riflessioni, dibattiti e confronti.

Le riflessioni su questo tema sono state “travolte”, nel 2020, dall'**emergenza COVID**, che ha imposto, anche per la scuola dell'infanzia, nuove sfide:


- ***ripensamento della didattica***, anche a distanza (in che modo? per quanto tempo? con quali strumenti?);
- ***composizione del gruppo-sezione***;
- ***mutamento dei ritmi e dei tempi della vita scolastica***;
- ***nuove modalità relazionali***

**Come coniugare un necessario approccio al digitale alle difficoltà dei tempi che stiamo vivendo?**

# Quale digitale nella scuola dell'infanzia?

## Partire dalla tradizione pedagogica...

- *Lev Semënovič Vygotskij* e la **zona di sviluppo prossimale**;
- *Jerome S. Bruner* e lo **scaffolding**;
- *Maria Montessori*: “**aiutami a fare da solo**” e l'importanza di predisporre un **ambiente adeguato**, capace di aiutare il bambino a conquistare la maggiore indipendenza possibile, improntato a **libertà, bellezza, ordine** e **importanza della natura**;
- *Jean Piaget*: **esperire con il corpo**; le fasi **senso-motoria, preconcettuale** e del **pensiero intuitivo**;
- *Friederich Froebel*: l'infanzia come **gioco**; il **gioco come strumento educativo**;



Aiutami a fare da solo



## ... e dalle teorie dell'apprendimento...

- **Seymour Papert:** apprendimento come costruzione anziché trasmissione, apprendimento **motivante** ed efficiente perché parte di un'attività, come la costruzione di un prodotto significativo  
*“Should the computer program the kid or should the kid program the computer?”*  
*“Il computer dovrebbe programmare il bambino o il bambino dovrebbe programmare il computer?”*
- **Mitchel Resnick** e la **spirale creativa**: immaginare, creare, giocare, provare, sperimentare, condividere e riflettere;  
*Meno scuola e più Kindergarten - «Il mondo cambia sempre più rapidamente: molte delle cose che si imparano oggi, già tra qualche anno potrebbero essere obsolete. La qualità più importante per vivere il futuro, invece di subirlo, è la capacità di pensare in modo creativo, così da poter risolvere problemi mai incontrati prima.»*
- **Jeannette M. Wing** e il **pensiero computazionale**, che aiuta a pensare e a crescere, favorendo l'essere capaci cioè di miglioramenti successivi, lavorando metacognitivamente e praticamente sul proprio processo di apprendimento, focalizzandosi sul generale anziché sui dettagli, sulle connessioni e le relazioni e imparando dai propri errori;  
*Il pensiero computazionale come «una possibile svolta epocale»; «Ubiquitous computing was yesterday's dream that became today's reality; computational thinking is tomorrow's reality»*  
*L'informatica onnipresente era il sogno di ieri che è diventato la realtà di oggi; il pensiero computazionale è la realtà di domani*
- **Howard Gardner:** le «cinque menti» (disciplinata, sintetica, creativa, rispettosa, etica) e le intelligenze multiple; *“Anything that is worth teaching can be presented in many different ways. These multiple ways can make use of our multiple intelligences.” Tutto ciò che vale la pena insegnare può essere presentato in molti modi diversi. Questi molteplici modi possono utilizzare le nostre molteplici intelligenze*

# La spirale creativa



## ... per arrivare al pensiero computazionale

- porre al centro il processo creativo del bambino
- dare al bambino il tempo di “sporcarsi le mani” per risolvere problemi reali per i quali si sente motivato;
- favorire la **spirale creativa** *immaginare* → *creare* → *giocare* → *provare* → *sperimentare* → *condividere* → *riflettere*;
- favorire la **conquista di strategie di pensiero, capacità di affrontare e risolvere problemi** in ogni ambito della vita

## ... ATTIVITA'...

TROVARE COMBINAZIONI

ADATTARE

SMONTARE

MONTARE

TAGLIARE

# I materiali



FILI METALLICI  
LEGNO

CARTONE  
PLASTICA  
CARTA

OGGETTI VARI

# I luoghi



IN GIARDINO  
IN UNO SPAZIO  
LABORATORIO

IN SEZIONE

# L'importanza dell'ambiente di apprendimento...

Ambiente di apprendimento nelle INDICAZIONI NAZIONALI per il CURRICOLO

## **SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

- Spazio accogliente, caldo e curato
- Tempo disteso
- Stile educativo improntato a osservazione, ascolto e progettualità
- Partecipazione, che sviluppa corresponsabilità ed educazione
- Esperienza e gioco
- Documentazione

## ... e alcune parole d'ordine per gli insegnanti!

- **Accendere scintille!**
- **Stare a fianco e non davanti...**
- **Valorizzare l'errore...**
- **Incoraggiare...**
- **Non dire "non"...**
- **Vedere i bambini come creatori attivi**
- **Divertirsi...**
- **Essere "sarti"**
- **Curare la relazione...**

*Il solo uomo davvero dotato di sensibilità che ho incontrato in vita mia era il mio sarto: mi prendeva le misure tutte le volte che mi vedeva, mentre tutti gli altri mantenevano le vecchie misure e si aspettavano che io mi ci adattassi.*  
George Bernard Shaw

# Quali ambienti di apprendimento in tempo di COVID-19?

## I Legami Educativi a Distanza (LEAD)

[“Orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza \(LEAD\)”](#), documento elaborato dalla *Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni* del Ministero dell’Istruzione, per supportare i docenti delle scuole dell’infanzia nell’opera di **rinsaldamento delle relazioni educative con i bambini del nido e della scuola dell’infanzia e con i loro genitori durante e dopo la fase emergenziale legata alla pandemia.**

Suggerimenti per

- **ricerca di nuovi canali comunicativi con i bambini in tempo di pandemia**
- **stimolare gli operatori a riscoprire il “senso” del lavoro educativo in team, per la cura e l’educazione dei bambini,**
- **valorizzare le buone pratiche**

# I Legami Educativi a Distanza (LEAD)

- Si costruiscono in un ambiente virtuale: è una **presenza a distanza**, un ossimoro reso possibile dalla tecnologia;
- Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi **strumenti**, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all'età dei bambini della scuola dell'infanzia, **possono trasformarsi nell'emergenza in un'opportunità**;
- **L'ambiente virtuale è intangibile**, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, **ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo**, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, **ha delle regole di comportamento**;
- **Rinegoziazione del rapporto scuola-famiglia**: genitori ed insegnanti affiancano contemporaneamente il bambino e devono quindi negoziare spazi di vicinanza e momenti di "supervisione a distanza";
- **Raggiungere tutti i bambini, secondo il principio di "non uno di meno"**: dare voce agli "invisibili", rintracciare i dispersi.



# Alcuni esempi...

- la **scatola delle sorprese** con libri, disegni, colori, pongo da far recapitare a casa periodicamente, con una restituzione da parte del bambino di disegni, piccoli oggetti, storie raccontate e trascritte dal genitore.
- la **videochiamata**: si possono concordare il momento, la durata, la frequenza, le modalità di presenza del genitore o di altri familiari all'incontro, in modo da rispettare le routine e le esigenze domestiche.
- **collegamenti in piccolo gruppo attraverso piattaforme didattiche** per mantenere il contatto anche con i compagni, essenziale per lo sviluppo delle autonomie, delle competenze, degli apprendimenti, della socialità;
- **creare ed inviare** (o caricare sul registro elettronico, su Drive o su piattaforme didattiche) **podcast o video o ideare blog** ai quali i genitori accedono quando possono.

*“È molto importante che la scelta del mezzo sia effettuata anche tenendo conto dell'età del bambino. Con i bambini piccolissimi si può pensare a file audio con canzoncine, ninne nanne, brevi storie; con i bambini un po' più grandi il video, che sfrutta sia il canale uditivo sia quello visivo, è preferibile, specialmente se dal vivo: i bambini hanno bisogno di concretezza, di immediatezza, di scambio. Hanno bisogno di realtà, di sapere che la maestra è lì per loro, che i compagni ci sono ancora.”*

(riferimenti [“Orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza \(LEAD\)”](#))

# **La ripartenza a.s. 2020/21: le linee metodologiche per l'infanzia**

## **Come mutano gli ambienti di apprendimento?**

- **la stabilità dei gruppi:** i bambini frequentano per il tempo previsto di presenza, con gli stessi educatori, insegnanti e collaboratori di riferimento;
- **la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo per ogni gruppo di bambini,** con i suoi rispettivi arredi e giochi che saranno opportunamente sanificati;
- **gli spazi disponibili** (sezioni, antisezioni, saloni, atri, laboratori, atelier) **“riconvertiti” in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento,** relazione e gioco;
- **suddivisione,** con segnaletica mobile, **degli eventuali spazi esterni disponibili** per i diversi gruppi di bambini presenti nella scuola, **con utilizzo da parte di ogni gruppo di un’area dedicata** con i propri giochi, anche in tempi alternati, previa pulizia delle strutture.

(riferimenti [Piano scuola 2020-2021 Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione](#))

## “Bolle” .... Angoli e dintorni!...



# La valorizzazione dell'ambiente esterno

*“Le attività educative dovranno consentire la libera manifestazione del gioco del bambino, l’osservazione e l’esplorazione dell’ambiente naturale all’esterno, l’utilizzo di giocattoli, materiali, costruzioni, oggetti (non portati da casa e frequentemente igienizzati), nelle diverse forme già in uso presso la scuola dell’infanzia. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, l’esperienza educativa potrà svolgersi anche all’aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo, con la eventuale disponibilità di tensostrutture temporanee o ambienti protetti.”*

(riferimenti Piano scuola 2020-2021 Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione)

# Outdoor education: far scuola all'aperto...

*«I bambini, fin dai primi anni di vita, giocando, hanno esplorato il piccolo mondo in cui sono nati. Hanno visto, udito, toccato, odorato e assaggiato ciò che era a portata di mano. Hanno giocato con l'acqua, con la sabbia e con altri materiali e hanno così scoperto molte leggi del mondo fisico. Con quelle conoscenze hanno organizzato la loro prima cultura. Hanno fatto come gli scienziati. Ma ben presto i bambini e le bambine hanno cominciato a guardare il mondo attraverso la televisione, usando solo due dei cinque sensi. Hanno visto tante cose lontane e hanno trascurato le cose vicine. Eppure intorno a noi, nel piccolo mondo di un prato, di un giardino o di un muro di vecchi mattoni, è nascosta una vita intensa in ogni stagione...»*

Mario Lodi, *Io e la natura*, 1999

# La scuola all'aperto non è un “di meno”...

- **La scuola nella natura** rispecchia un modello pedagogico, didattico e organizzativo complesso, in cui il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento rimane centrale, anche se per raggiungerli si utilizzano molteplici e non tradizionali modalità di insegnamento/apprendimento.
- **Il punto focale della scuola all'aperto non sono gli spazi ma i tempi:** la scuola nella natura (la scuola con la natura) è una **scuola-lumaca**, che bandisce la fretta e l'ansia prestazionale.
- **La scuola nella natura è cura del rapporto con gli altri e con il mondo:** è una scuola che non scarta ma **si prende cura**, delle piante, degli animali, delle cose, delle persone, è **scuola inclusiva per definizione**, perché ciascuno in essa trova i propri tempi, i propri spazi, le proprie attività e affronta l'apprendimento secondo le proprie capacità, possibilità, potenzialità, ma, al contempo, in cui il lavoro di ciascuno contribuisce al successo del lavoro di tutti.

SOGNO DI TORNARE A SCUOLA



[«Sogno di tornare a scuola», i disegni dei bambini rimasti alla finestra](#)

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**